



Regione Molise

GIUNTA REGIONALE

Mod. D
atto che non
comporta impegno
di spesa

Seduta del 17 GIU. 2013

Deliberazione n. 277

OGGETTO:

Organizzazione della rete scolastica regionale 2014/16 (Piano di dimensionamento scolastico)

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno 17 GIU. 2013 nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

- 1) di LAURA FRATTURA Paolo
- 2) PETRAROIA Michele
- 3) FACCIOLLA Vittorino
- 4) NAGNI Pierpaolo
- 5) SCARABEO Massimiliano

Presidente
Vice Presidente
Assessore
“
“

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	

SEGRETARIO: MOGAVERO Mariolga

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata da:

- Assessore (Michele Petraroia)
- Servizio (Istruzione) Direttore di Servizio D.ssa Luciana Smargiassi
- Area (II)
- Direttore Generale Dott. Antonio Francioni

(contrassegnare e compilare i campi che interessano)

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;
- b) dei pareri del Direttore d'Area e del Direttore Generale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

UNANIME DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) Di approvare l'allegato documento che stabilisce gli indirizzi di programmazione e criteri generali per il dimensionamento ottimale delle Istituzioni Scolastiche Statali per l'a.s 2014/16



ALLEGATI ATTI

[Handwritten signature]
Segretario



REGIONE MOLISE
Direzione Generale – AREA III
SERVIZIO ISTRUZIONE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto. Organizzazione della rete scolastica regionale 2014/16 (Piano di dimensionamento scolastico)

Premesso che:

- lo scioglimento anticipato del Consiglio regionale del Molise non ha consentito l'approvazione nei termini della proposta di Piano di dimensionamento scolastico elaborata dal Servizio Istruzione in riferimento all'a.s. 2013/14, a conclusione del complesso lavoro svolto dalle Conferenze Provinciali e l'Ufficio Scolastico Regionale del Molise;
- l'Assessore all'Istruzione, dopo il suo insediamento, ha ritenuto utile convocare un tavolo di concertazione per l'approfondimento delle tematiche relative al sistema scolastico regionale;
- in sede di confronto è stata prioritariamente condivisa la necessità che questa Regione adotti, con urgenza, l'atto di organizzazione della rete scolastica che rappresenta un tassello fondamentale della programmazione del settore dell'istruzione;
- occorre, pertanto, attivare il procedimento partendo dall'emanazione delle linee guida regionali che indicheranno alle Province ed ai Comuni i criteri ai quali dovranno attenersi per la definizione della distribuzione territoriale della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa, funzionali a garantire la qualità del sistema scolastico regionale;
- il DLgs 112/1998 ha avviato il processo federalista del servizio scolastico, trasferendo dalla filiera ministeriale a quella delle Regioni e degli Enti locali diverse funzioni della programmazione e gestione amministrativa dello stesso;
- successivamente la riforma del Titolo V della Costituzione ha disegnato un sistema scolastico in cui allo Stato è riconosciuta la competenza esclusiva sulle norme generali in materia di istruzione, ai sensi dell'articolo 117, lettere m) e n) della Costituzione, mentre alle Regioni sono espressamente demandate le funzioni di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, la programmazione delle reti scolastiche, la definizione degli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, il calendario scolastico, i contributi alle scuole non statali, le attività di promozione. Ai Comuni ed alle Province, sono state conferite, invece, con riferimento, rispettivamente, alle istituzioni scolastiche del 1° e del 2° ciclo, le funzioni relative all'istituzione, aggregazione, fusione e soppressione delle scuole in attuazione degli strumenti di programmazione anche in materia di edilizia scolastica, la redazione dei piani di organizzazione della rete scolastica, i servizi di supporto organizzativo per gli alunni con handicap, il piano di utilizzo degli edifici e di uso delle strutture;
- le sentenze della Corte Costituzionale n. 13/2004, n. 200/2009 e, da ultimo, n. 147/2012 hanno ribadito la competenza esclusiva regionale in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, per l'immediata e diretta incidenza che essa ha sulle singole realtà locali e sulle esigenze socio-economiche di ciascun territorio, precludendo allo Stato l'adozione di provvedimenti normativi che condizionino la programmazione della rete scolastica regionale;



- a partire dal 2008, inoltre, il Governo è intervenuto con norme che hanno avuto un peso significativo sul sistema dell'istruzione, sostanzialmente ispirate a ragioni di contenimento della spesa pubblica che attraverso drastici tagli lineari, hanno limitato fortemente le possibilità di esercitare pienamente le funzioni di programmazione territoriale da parte della Regione e degli Enti Locali;
- le più recenti disposizioni finanziarie in materia di contenimento della spesa pubblica introdotte con le Leggi 111/2011 e 183/2011, infatti, pur non abrogando il DPR 233/98, hanno fissato nuovi parametri numerici ai fini dell'acquisizione dell'autonomia scolastica delle istituzioni del 1° e del 2° ciclo, determinando una drastica riduzione di organici;
- le Regioni, a tutela della sfera di autonomia riservata dalla legge e nell'ottica di perequare sul proprio territorio l'impatto della forte riduzione di risorse, il 18 settembre 2012, hanno individuato una modalità di calcolo di riparto delle dirigenze spettanti a ciascuna regione, approvata dalla Conferenza Stato-Regioni, ma tuttora in attesa di sottoscrizione da parte del MIUR, che di seguito si riporta :

*ART.1ad ogni Regione, con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, viene assegnato un contingente regionale di dirigenti scolastici, cui corrisponde un numero di norma pari di istituzioni autonome comprese quelle educative, le scuole speciali e i poli tecnico-professionali di cui all'art.52 dellq L.n.35/2012, esclusi i Centri Provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA) (...). Tale contingente al fine di assicurare il contenimento della spesa pubblica, è definito dividendo per 900 il numero degli alunni iscritti alle scuole statali nell'organico di diritto del primo anno scolastico di riferimento del triennio, integrato dal parametro della densità degli abitanti per Km^q. Il primo anno del triennio è l'anno scolastico 2012/13.....**Nell'ambito del contingente assegnato, le Regioni definiscono autonomamente il numero degli alunni per ogni istituzione scolastica a seconda delle diverse realtà territoriali che come afferma la citata sentenza (n. 147/2012) della Corte Costituzionale "ben possono essere apprezzate in sede regionale".***

VISTE:

Le norme attualmente in vigore a livello nazionale in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa di istruzione e di istruzione e formazione e,, in particolare:

Legge 15 marzo 1997, n. 59, concernente la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali;

D.Lgs. 31 marzo 1998 n.112 (artt. 138 e 139), che definisce compiti e funzioni attribuiti a Regioni ed Enti Locali in materia di istruzione scolastica;

D.P.R. 18 giugno 1998 n.233 "Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche";

Legge costituzionale 18 ottobre, 2001, n. 3;

D.Lgs. 17 ottobre 2005, n.226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo educativo di istruzione e formazione a norma dell'art.2 della Legge n.53/2003";

D.M. 25 ottobre 2007 (Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art.1 comma 632 della **Legge 27 dicembre 2006, n.296**);

Legge 2 aprile 2007, n.40 "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";



DPCM 25 gennaio 2008 recante: “ Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori”;
Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 - art.64 - convertito nella legge 6 agosto 2008 n.133 (Piano programmatico per la riduzione della spesa in ambito scolastico);
DPR 20 marzo 2009, n. 81, concernente la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola;
DD.PP.RR. 15 marzo 2010 n. 87, 88, 89, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
D.M. n.4/2011 di adozione delle Linee guida di cui all’Intesa sancita in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, riguardante la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di istruzione e i percorsi di leFP;
Legge 15 luglio 2011 n.111 (art.19 comma 5);
Legge 12 novembre 2011 n.183 (art.4 comma 69).

Considerato :

- che la Regione, attraverso il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, organizza l’offerta di istruzione e formazione per garantire:

- a) l’inserimento degli studenti in una comunità educativa culturalmente adeguata a stimolare le capacità di apprendimento e di socializzazione e l’uguaglianza nell’accesso alle diverse opportunità formative, per il conseguimento di un più elevato successo scolastico;
- b) l’efficace esercizio dell’autonomia, assicurando stabilità alle istituzioni scolastiche e offrendo alle comunità locali una pluralità di scelte articolate sul territorio, che agevolino l’esercizio del diritto all’istruzione, evitando sia un’eccessiva frammentazione, nei casi in cui l’esigenza di salvaguardare una scuola autonoma non sia resa indispensabile da particolari e specifiche condizioni territoriali, sia la creazione di istituzioni abnormi che potrebbe compromettere la funzionalità dell’istituzione ;
- c) un dimensionamento della rete scolastica funzionale ad una prospettiva pluriennale, che tenga conto del flusso delle iscrizioni, del bacino d’utenza, delle previsioni sull’andamento demografico, anche al fine di elaborare ed attuare i piani dell’offerta formativa.

- che la Regione intende agevolare un’organizzazione dell’offerta formativa secondo modalità di rete, che consentano il rispetto delle scelte, l’utilizzo ottimale delle risorse ed il raccordo con i fabbisogni professionali dei territori, nella prospettiva della costruzione di un sistema integrato ed unitario di Istruzione e di Istruzione e Formazione, nonché di Formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) che sappia coniugare il coinvolgimento degli attori del sistema locale, la crescita delle capacità e delle competenze degli studenti e sostenga il dialogo e l’interazione con le filiere formative e le filiere produttive presenti sul territorio;

- che la pianificazione dovrà essere il risultato di un’azione sinergica tra istituzioni territoriali e scolastiche, che devono collaborare alla costruzione di un’offerta di istruzione e formazione rispondente alla domanda ed alle potenzialità delle singole realtà locali, nel rispetto delle reciproche competenze e superando la logica degli interessi localistici o particolari;

- che alle istituzioni territoriali e scolastiche è richiesto uno straordinario impegno al fine di consentire l’approvazione definitiva del Piano nei termini di legge alla Regione che si farà carico della massima collaborazione e disponibilità nel corso dell’articolato procedimento previsto dalla legge;

- che sebbene gli istituti scolastici, per acquisire l’autonomia, non debbano avere un numero predeterminato di iscritti e considerata la media regionale per l’a.s. 2013/14 (ottenuta dividendo il numero complessivo della popolazione scolastica per il numero



complessivo di dirigenti assegnati al Molise) si ritiene opportuno indicare, anche in attesa del perfezionamento dell'intesa Stato- Regioni già richiamata, quale parametro minimo di riferimento, quello previsto dall'art.19, comma 5 della Legge 111/2011, ancora vigente, di 600 alunni, riducibili a 400 in presenza di particolari situazioni, e quale parametro massimo tendenziale, idoneo a garantire la "gestibilità" dell'istituzione scolastica, quello di 1250 alunni.

- che nelle dichiarazioni programmatiche del nuovo Ministro all'Istruzione c'è anche il preciso impegno ad accelerare la sottoscrizione dell'Intesa con le Regioni che consentirà una maggiore autonomia nelle scelte di organizzazione della rete scolastica, in funzione delle caratteristiche e dei bisogni dei rispettivi territori;

- che, con nota n. 3212 del 14 giugno 2013, l'Ufficio Scolastico Regionale del Molise ha comunicato:

- 1) l'attuale assetto organizzativo indicati nell'allegata tabella A);
- 2) i dati sulla popolazione scolastica, indicati nell'allegata tabella B);
- 3) il contingente di dirigenti assegnati dal MIUR che è pari a 51;

I Piani Provinciali saranno predisposti sulla base dei criteri di seguito indicati alle Province ed ai Comuni, per gli adempimenti di propria competenza:

- 1) Il piano di dimensionamento scolastico ha valenza triennale a partire dall'a.s. 2014/2015.

Nel corso del triennio, il presente piano potrà, tuttavia, essere sottoposto a modifiche, nel caso in cui, a seguito dell'approvazione da parte della Regione Molise della Legge Regionale sull'Istruzione e Formazione, si rendessero necessari interventi di revisione (per rimuovere eventuali contrasti in termini di obiettivi e finalità) e per assicurare la coerenza con i principi generali stabiliti dal testo legislativo regionale, ovvero sopravvengano modifiche della normativa nazionale.

- 2) nel pieno rispetto del contingente di dirigenze assegnate al Molise, corrispondenti ad altrettante istituzioni scolastiche autonome, tutti gli istituti costituiti in ambito regionale saranno da considerarsi dimensionati, tenendo, tuttavia, conto, nella determinazione numerica di ciascuna autonomia scolastica e fermo restando il parametro minimo già indicato, che le peculiarità e l'isolamento delle aree interne potranno determinare dimensioni più ridotte da compensare con una maggiore consistenza numerica delle istituzioni scolastiche dei centri più popolosi.
- 3) Nella scelta di programmazione della rete scolastica si dovrà tenere attentamente conto della sicurezza degli edifici scolastiche, valorizzando le strutture maggiormente adeguate alla relativa normativa e con spazi idonei per il tipo di scuola che vi avrà sede.
- 4) Vanno escluse le aggregazioni di scuole in Istituti **Omnicomprendivi**, tranne che in casi eccezionali, motivati e condivisi, tenuto conto che un'adeguata offerta formativa delle scuole superiori suggerisce di superare la logica dei confini comunali. L'unificazione delle istituzioni **secondarie di secondo grado** dovrà avvenire prioritariamente tra istituti della medesima tipologia, orientandosi alla costruzione di poli formativi omogenei.
- 5) Va sostenuta e privilegiata, ove ne ricorrano le condizioni, la verticalizzazione delle istituzioni scolastiche del 1° ciclo in istituti comprensivi, senza escludere, in alternativa e motivatamente, aggregazioni orizzontali tra istituzioni dello stesso tipo.



- 6) Va ridotta e, possibilmente, eliminata la permanenza di pluriclassi nelle scuole primarie e secondarie di primogrado, valutando con l'USR anche l'opportunità della permanenza di punti di erogazione con presenze numeriche eccessivamente ridotte e non conformi ai parametri stabiliti dal DPR n. 81/2009. Eventuali deroghe motivate, limitate alla costituzione tra massimo due classi, potranno essere considerate solo con riferimento agli istituti comprensivi situati in territorio montano o particolarmente disagiati da raggiungere.
- 7) Va evitata l'aggregazione alle istituzioni scolastiche dei centri più urbanizzati delle scuole dei comuni limitrofi che vanno, invece, incentivati a relazionarsi e fare rete tra loro, consorziandosi anche per la gestione dei necessari servizi.
- 8) nelle istituzioni scolastiche composte da più comuni ed in assenza di una scelta condivisa, la sede della dirigenza va allocata nel comune che ha la popolazione scolastica più numerosa,
- 9) Nella scelta delle aggregazioni occorrerà tener conto dei servizi comuni che le amministrazioni stiano eventualmente erogando già in forma consorziata

Tempistica

Le Province, acquisiti i Piani comunali, approvano e trasmettono i Piani provinciali alla Regione ed all'Ufficio Scolastico Regionale entro il **20 ottobre 2013**.

La Regione, acquisiti dall'Ufficio Scolastico Regionale il parere e gli eventuali rilievi in ordine alla coerenza con l'assetto ordinamentale vigente delle proposte comunali e provinciali pervenute, sulla base dei Piani Provinciali, delibera il Piano regionale di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa entro il **20 dicembre 2013**.

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

- 1) di approvare l'allegato documento che stabilisce gli indirizzi di programmazione e criteri generali per il dimensionamento ottimale delle Istituzioni Scolastiche Statali per l'a.s. 2014/16

Atto da pubblicare:

Integralmente BURM	X
Solo oggetto WEB (A tutela di dati sensibili)	

Campobasso, li _____

L'Istruttore
(Dr. Maria Vittoria Corona)

Il Direttore del Servizio
(Dr.ssa Luciana Smargiassi)



ALLEGATO ALLA DELIBERA

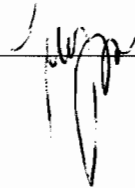
n. 277 del 17 GIU 2013

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta , si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso,li _____

Il Direttore del Servizio
(Dr.ssa Luciana Smargiassi)



VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento organizzazione e vigilanza dell'Area Diretta.

Il Direttore d'Area
(nome cognome a stampa e firma)

[Firma]

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla direzione generale

PROPONE

All'Assessore Petraroia l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, li _____

Direttore Generale
(Dott. Antonio Francioni)

[Firma]



TAB. A)

n	scuola	n. alunni	comune di mont.	Scuole sottodimensionate
1	1 Circolo D'Ovidio Campobasso	425	NO	Sottodimensionata
2	2 Circolo Crsipi Campobasso	805	NO	0
3	3 Circolo Giovanni Paolo II CB	689	NO	0
4	4 Circolo D'Acquisto CB	834	NO	0
5	Cir. Did. Amatuzio Bojano	555	SI	0
6	Cir. Did. Montenero di B.	804	NO	0
7	1 CD Termoli	688	NO	0
8	2 CD Termoli	968	NO	0
9	3 CD Termoli	605	NO	0
10	CD Trivento	377	SI	Sottodimensionata
11	IC Portocannone	268	NO	Sottodimensionata
12	IC Castelmauro	281	SI	Sottodimensionata
13	IC Palata	274	NO	Sottodimensionata
14	IC S. Croce di M	693	NO	0
15	IC Sepino	299	SI	Sottodimensionata
16	IC Bonefro	392	NO	Sottodimensionata
17	IC Riccia	548	SI	0
18	IC Casacalenda	513	SI	0
19	I C Campomarino	705	NO	0
20	I C S. Martino in P.	509	NO	Sottodimensionata
21	I Omn Guglionesi	769	NO	0
22	IC Colozza CB	529	NO	Sottodimensionata
23	IC Montini CB	431	NO	Sottodimensionata
24	I C Jovine CB	560	NO	Sottodimensionata
25	I C Campodipietra	293	SI	Sottodimensionata
26	I C Petrone CB	691	NO	0
27	I C Baranello	361	SI	Sottodimensionata
28	I Omn Vinchiaturò	528	SI	0
29	I C Ripalimosani	286	SI	Sottodimensionata
30	I C Petrella	310	SI	Sottodimensionata
31	I C Cercemaggiore	334	SI	Sottodimensionata
32	I C Petacciato	474	NO	Sottodimensionata
33	I C S. Elia a P.	290	SI	Sottodimensionata
34	I C Castropignano	331	SI	Sottodimensionata
35	I C Larino	672	NO	0
36	I C Pallotta Bojano	532	SI	0
37	I C Jelsi	272	SI	Sottodimensionata
38	I C Montefalcone	210	SI	Sottodimensionata
39	I C Ururi	253	NO	Sottodimensionata
40	SMS Bernacchia Termoli	544	NO	Sottodimensionata
41	1 CD San Giovanni IS	1124	SI	0
42	2 CD San Pietro Cel IS	658	SI	0
43	CD Testa Venafro	685	NO	0
44	IC Monteroduni	195	SI	Sottodimensionata
45	I C Castelpetroso	394	SI	Sottodimensionata
46	IC Carovilli	393	SI	Sottodimensionata



n	scuola	n. alunni	comune di mont.	Scuole sottodimensionate
47	IC Cerro al V	287	SI	Sottodimensionata
48	IC Colli al V	280	SI	Sottodimensionata
49	IC Giovanni XXIII IS	432	SI	0
50	I C Pozzilli	392	NO	Sottodimensionata
51	IC Pilla Venafro	603	NO	0
52	I Omn Frosolone	476	SI	0
53	I C D'Agnillo Agnone	570	SI	0
54	I C Silone Isernia	508	SI	0
55	SMS Andrea di IS	485	SI	0
56	ITC Pilla Campobasso	757	NO	0
57	IPIA Montini CB	397	NO	Sottodimensionata
58	L.Sc Alfano Termoli	705	NO	0
59	IT Nautico Termoli	260	NO	Sottodimensionata
60	ITIS Majorana Termoli	675	NO	0
61	IPSAAR Termoli	890	NO	0
62	Perrotta Termoli	416	NO	Sottodimensionata
63	ITC Boccardi Termoli	822	NO	0
64	ITIS Marconi CB	741	NO	0
65	IPSCC Cuoco CB	302	NO	Sottodimensionata
66	Lic cl Pagano CB	658	NO	0
67	ITAS Pertini Cb	893	NO	0
68	Cuoco Fascitelli IS	647	SI	0
69	Giordano Venafro	579	NO	Sottodimensionata
70	Mattei Manuppella IS	643	SI	0
71	Liceo sc. Majorana IS	746	SI	0
72	Lic Sc Romita CB	971	NO	0
73	Galanti Cb	637	NO	0
74	ISISS Trivento	333	SI	Sottodimensionata
75	ITC Pittarelli Cb	382	NO	Sottodimensionata
76	ITA Larino	342	NO	Sottodimensionata
77	ISIS D'Ovidio Larino	372	NO	Sottodimensionata
78	Giovanni Paolol Agnone	381	SI	Sottodimensionata
79	ITG Fermi Isernia	644	SI	0
80	isiss Bojano	472	SI	0
81	Convitto M.- Pagano CB	383	NO	Sottodimensionata
82	SMS Brigida Termoli	545	NO	Sottodimensionata



ALLEGATO ALLA DELIBERA

n. 278 del 19 GIU 2013

TAB. B)



Monitoraggi: Numero di alunni comunicati all'anagrafe nazionale - Scuole Statali (*) Sia per le iscrizioni che per le frequenze, il dato di confront

Situazione al giorno:14-GIU-2013	Filtro BZ/TN/AO:Escludi tutte	Fase Rilevazione:<Tutto>	Tutti gli ordini scuola Tutti gli anni di corso	Tutti gli ordini scuola Tutti gli anni di corso N.alunni acquisiti	N.alunni totali
Regione	Provincia				
ABRUZZO				147.019	149.038
	CHIETI			44.008	44.421
	L'AQUILA			31.757	32.287
	PESCARA			37.988	38.600
BASILICATA	TERAMO			33.266	33.730
				72.589	73.748
	MATERA			26.144	26.527
	POTENZA			46.445	47.221
CALABRIA				250.932	256.287
	CATANZARO			45.604	46.769
	COSENZA			87.819	89.381
	CROTONE			23.950	24.343
	REGGIO CALABRIA			71.331	73.418
	VIBO VALENTIA			22.228	22.376
CAMPANIA				793.076	810.265
	AVELLINO			51.599	52.850
	BENEVENTO			35.834	36.623
	CASERTA			130.630	134.022
	NAPOLI			431.491	440.769
	SALERNO			143.522	146.001
EMILIA ROMAGNA				464.881	471.103
	BOLOGNA			96.886	97.817
	FERRARA			34.631	34.979
	FORLI'-CESENA			43.722	43.995
	MODENA			79.352	80.808
	PARMA			45.815	46.540
	PIACENZA			29.696	30.109
	RAVENNA			39.187	39.501



9836/17

REGGIO EMILIA	59.928	60.989
RIMINI	35.664	36.365
FRIGILIANO	124.787	125.899
GORIZIA	14.265	14.462
PORDENONE	33.764	33.982
TRIESTE	21.290	21.530
UDINE	55.468	55.925
VERONA	620.065	636.293
FROSINONE	57.279	58.475
LATINA	66.710	68.350
RIETI	17.710	18.146
ROMA	445.879	458.209
VITERBO	32.487	33.113
TERAMO	148.277	151.106
GENOVA	78.766	79.898
IMPERIA	20.991	21.547
LA SPEZIA	21.481	22.005
SAVONA	27.039	27.656
MODENA	1.021.724	1.037.403
BERGAMO	122.725	124.103
BRESCIA	139.338	141.780
COMO	58.516	59.176
CREMONA	38.486	39.148
LECCO	35.276	35.652
LODI	25.036	25.319
MANTOVA	43.091	43.916
MILANO	389.438	395.373
PAVIA	53.037	54.360
SONDRIO	21.249	21.515
VARESE	95.532	97.061
FORTE DEI MARMI	176.770	179.912
ANCONA	55.050	56.587
ASCOLI PICENO	43.946	44.511
MACERATA	36.576	36.882
PESARO-URBINO	41.198	41.932
PERUGIA	44.732	45.486
MOLISE		

LIVORNO	34.279	34.594
LUCCA	41.341	42.385
MASSA-CARRARA	20.412	20.876
PISA	43.326	43.774
PISTOIA	32.213	32.936
PRATO	27.321	27.551
SIENA	28.642	29.335
UMBRIA	97.338	98.964
PERUGIA	73.393	74.779
TERNI	23.945	24.185
VENETO	545.566	553.586
BELLUNO	22.027	22.277
PADOVA	100.977	102.142
ROVIGO	23.949	24.526
TREVISO	103.877	105.578
VENEZIA	88.077	89.589
VERONA	99.417	100.569
VICENZA	107.242	108.905
Totale	6.711.809	6.835.561



Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO
F.to Mogavero

IL PRESIDENTE
F.to Paolo di LAURA FRATTURA

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo.

Campobasso, li 18 giugno 2013



IL DIRETTORE REGGENTE
Mariolga MOGAVERO

Mariolga Mogavero

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo.

Visto: IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Campobasso, li _____